C O M U N E D I L A G H I
C O M U N E D I P O S I N A

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE

documenti di analisi

TAVOLA DELLE INVARIANTI
DI NATURA PAESAGGISTICA
PERCORSI STORICI E SENTIERI TURISTICI

FEBBRAIO 2013

Ufficio Tecnico comunale
CEP progetti C.so Garibaldi 98 THIENE • Telefono: 0445-363972 • www.cep-progetti.eu

Premessa

Il materiale elaborato per questo argomento è stato reperito oltre che dalla Carta Tecnica Regionale dalle cartine del C.A.I. e dalla elaborazione delle mappe storiche (*Kriegskarte, 1798-1805. Il Ducato di Venezia nella carta di Anton von Zach - Fondazione Benetton* e Catasto Austriaco). Strumenti fondamentali sono stati i testi di Liverio Carollo: "*Guida escursionistica delle valli di Posina, di Laghi e dell'Altopiano di Tonezza*", (Seghe di Velo 1983 ed edizioni successive), "*Tra le contrade di Laghi*" (Vicenza 2007) e "*Guida escursionistica delle valli di Rio Freddo - Tovo - Laghi e dell'Altopiano di Tonezza*" (Vicenza 2012). Ancora: la "*Carta dei sentieri delle Valli Astico e Posina*" (Verona 1993) a cura delle Sezioni vicentine del C.A.I., e Tarcisio Bellò - "*Storie di confine*" (Vicenza 2006).
La **Kriegskarte** (Carta militare, d'ora in avanti Kk) fu redatta tra il 1789 e il 1805 dal colonnello, poi generale austriaco Anton von Zach, e rappresenta in 120 tavolette in scala 1:28.000 il territorio del Veneto e del Friuli, territori ottenuti dopo il trattato di Campoformio. Ai disegni si accompagnano le descrizioni di ciascuna tavoletta dove tutto viene registrato in funzione del movimento e dell'acquartieramento delle truppe, dei punti di attacco o di difesa, delle risorse offerte dal territorio a sostentamento delle truppe: è una carta che prepara alla guerra e annota tutto quanto si deve sapere. Collocata nell'Archivio di Stato Austriaco, è stata riprodotta, tradotta e pubblicata dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche nel 2005.

Il PATI

I percorsi storici

Nelle valli di Posina e Laghi si trovano vari tipi di percorsi pedonali:

- quelli di impianto territoriale (rilevabili dalle mappe storiche) che collegavano le contrade tra loro e col fondovalle,
- quelli che mettevano in contatto le valli con i pascoli in altura,
- strade militari dovute alla Grande Guerra, di cui si parla ampiamente nel fascicolo relativo alle *Invarianti di natura Storico monumentale - Opere della Grande Guerra*.

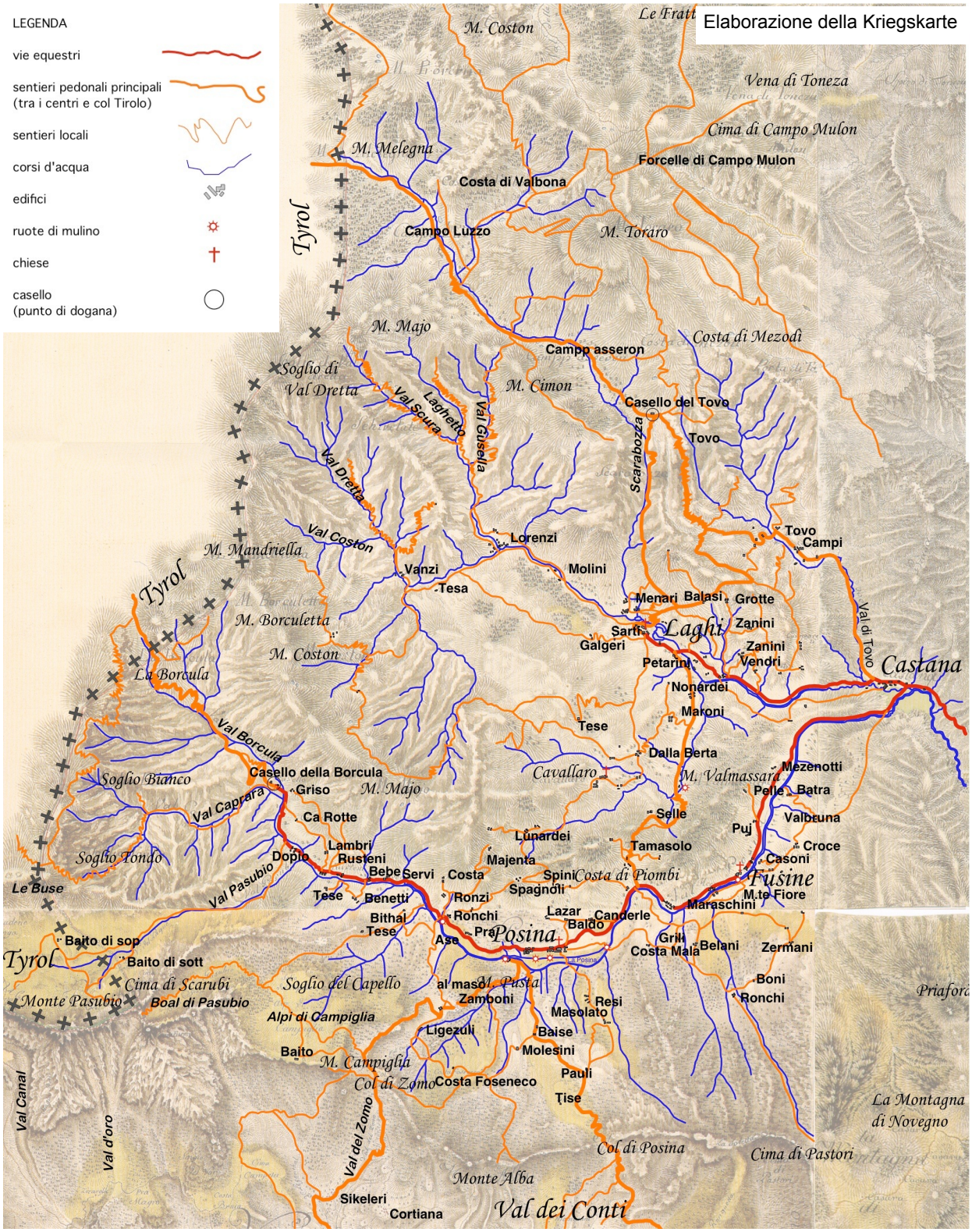
Oggi la rete dei percorsi pedonali è tenuta in vita dal C.A.I. della provincia di Vicenza, e utilizza principalmente i percorsi della Grande Guerra, offrendo la possibilità di raggiungere le cime a partire dal fondovalle.

La situazione delle strade delle sue valli è stata così descritta nel 1802, anno di redazione delle tavolette della Kriegskarte relative al territorio di Posina e Laghi (Sezione VIII.12 Capitano Hauptmann e Sezione VIII.13 Primo Tenente von Richard):

(Sezione VIII.12, pagg. 25 e 26)
*"La sezione ha due valli principali: quella dell'**Astico**, che è stretta e profonda e quasi completamente racchiusa da rocce, e quella della **Posina** che comincia a essere coltivata sotto il Casello di Borcula e che è piuttosto fertile.*
I due corsi d'acqua, l'Astico e la Posina, sono di scarso rilievo in caso di clima secco, ma hanno sempre acqua sufficiente ad alimentare molini e fucine.
Nella sezione non ci sono vie carrozzabili.
Le principali vie equestri sono le seguenti:
I. ***Da Arsiero attraverso Posina, Borcula e Roveredo**.*
II. ***Da Arsiero nella Valle dell'Astico salendo alla Folgaria**.*
*La prima parte da Arsiero, attraversa Castane, prosegue nella **Valle della Posina**, verso Fusine e poi Posina, fino al Casello sotto la Borcula. Fino a lì è molto comoda sia per i cavalli sia per gli animali da soma e sale solo impercettibilmente verso l'alto.*

*Dal Casello però, fino al punto più alto del passo, è molto stretta, ripida ed estremamente difficoltosa per gli animali da soma. Non è curata quasi per nulla e serve in massima parte solo d'inverno e principalmente per gli abitanti di Posina (**gli abitanti praticano qualche attività commerciale con il Tirolo e si sostentano anche con il trasporto delle merci, esercitando l'attività di mulattieri**), poiché nella buona stagione e fintantoché la neve lo permette, quelli di Laghi e anche quelli di Arsiero prendono la via attraversi il Tovo e, secondo le circostanze, attraverso Folgaria e verso Trento, oppure attraverso la Valrosara per Roveredo.*
Dalla Borcula la via conduce attraverso Terragnol, verso Roveredo.
Questa via è sempre aperta, anche d'inverno. (.....)

*La **via da Laghi** attraverso il Tovo è sì ripida, ma si può comunque attraversare bene.*
Così anche quella nella Valle Scarabozza, ma la prima da qualche tempo viene utilizzata di più e tenuta meglio.
Le due vie si uniscono presso il Casello del Tovo e attraversano Campo Luzzo e Melegna, verso la Folgaria.
Queste due vie non sono percorribili d'inverno a causa della neve.
***Da Laghi due vie conducono a Posina**: la via equestre attraversa Castane intorno al Monte Valmassara (ora Gamonda) verso Fusine; **il sentiero pedonale invece passa per Selle e va a Posina**. (....)*
In montagna gli altri sentieri pedonali servono ai pastori e ai carbonari, e solo alcuni di essi sono estremamente difficoltosi da utilizzare per gli animali da soma; non conducono mai ad altra destinazione che gli alpeggi.
(pag. 32, Sezione VIII.13):
Da Vale a Pausina
Da Vale per Pieraboni, San Sebastiano, Epelet, un molino, Joti, Poiera, la Possa, il Col di Posina, Pauli, Baise a Posina. Questa strada è sempre praticabile dai cavalli. Anche un'altra strada conduce a Posina, passa per San Roco, La Corte, Castelani, Clementi, Favrialti, Sikeleri, il Col del Zomo, Zamboni a Posina; questo sentiero, buono per i cavalli, è anche sempre praticabile, ma molto più lungo e peggiore.



Questa descrizione funzionale ad un uso bellico del territorio, fotografa la situazione di Posina e Laghi nel **1802**: due valli chiuse da montagne valicabili solamente nella bella stagione, ognuna con una propria via per raggiungere Folgaria o Rovereto, vie vigilate dai **Caselli di Borcula e del Tovo**. Le strade di fondovalle sono di una certa importanza (vie equestri) rispetto agli altri percorsi che sono percorribili con difficoltà dagli animali da soma. I percorsi secondari sono però divisi tra quelli che servono a collegare i centri (Posina e Laghi, Posina e Valli dei Conti,

Posina con Rovereto attraverso il valico della Borcola, Laghi con Folgaria) e quelli (solo disegnati nella mappa) che intessono il territorio e servono a collegare le contrade tra loro, oltre a quelli che sono usati dalla popolazione per raggiungere gli alpeggi ma che sono improponibili per un passaggio di truppe. La Kriegskarte non manca di individuare le **ruote di mulino** (alcune sono rintracciabili ancor oggi) e le **chiese**.

Oggi la "via equestre" dei fondovalle è sostituita dalle strade provinciali che portano anche al passo della Borcola (probabilmente con la formazione della strada carrabile andò perduto il Casello della Borcola). I percorsi principali del territorio descritti dagli Austriaci hanno avuto sorti diverse: la via più semplice tra Laghi e Posina, attraverso la Val Fioba, è in qui abbandonata nel bosco che avanza inesorabilmente; le vie tra Posina e Valli del Pasubio, attraverso il Colletto di Posina e il Passo Xomo sono in parte sostituiti dalle strade, ma rimangono ancora dei tratti percorribili solo a piedi. La rete dei percorsi descritti solo graficamente nella Kriegskarte invece si ritrova ancora oggi nei sentieri che portano in quota, generalmente mantenuti dal C.A.I., e nelle tracce di sentiero, spesso invaso dalle erbe, che collegano le contrade.

I sentieri come invariante

Il turismo escursionistico è uno degli aspetti caratteristici delle frequentazioni delle valli di Posina e Laghi, ed è quindi di grande importanza per l'identità e per l'economia di questa zona.

I sentieri di Posina e Laghi fanno parte, a ragione, delle invarianti del PATI, per i valori storici, culturali, economici, turistici ed infine perché sono indispensabili a ricostruire un sistema di mobilità lenta ed ecocompatibile.

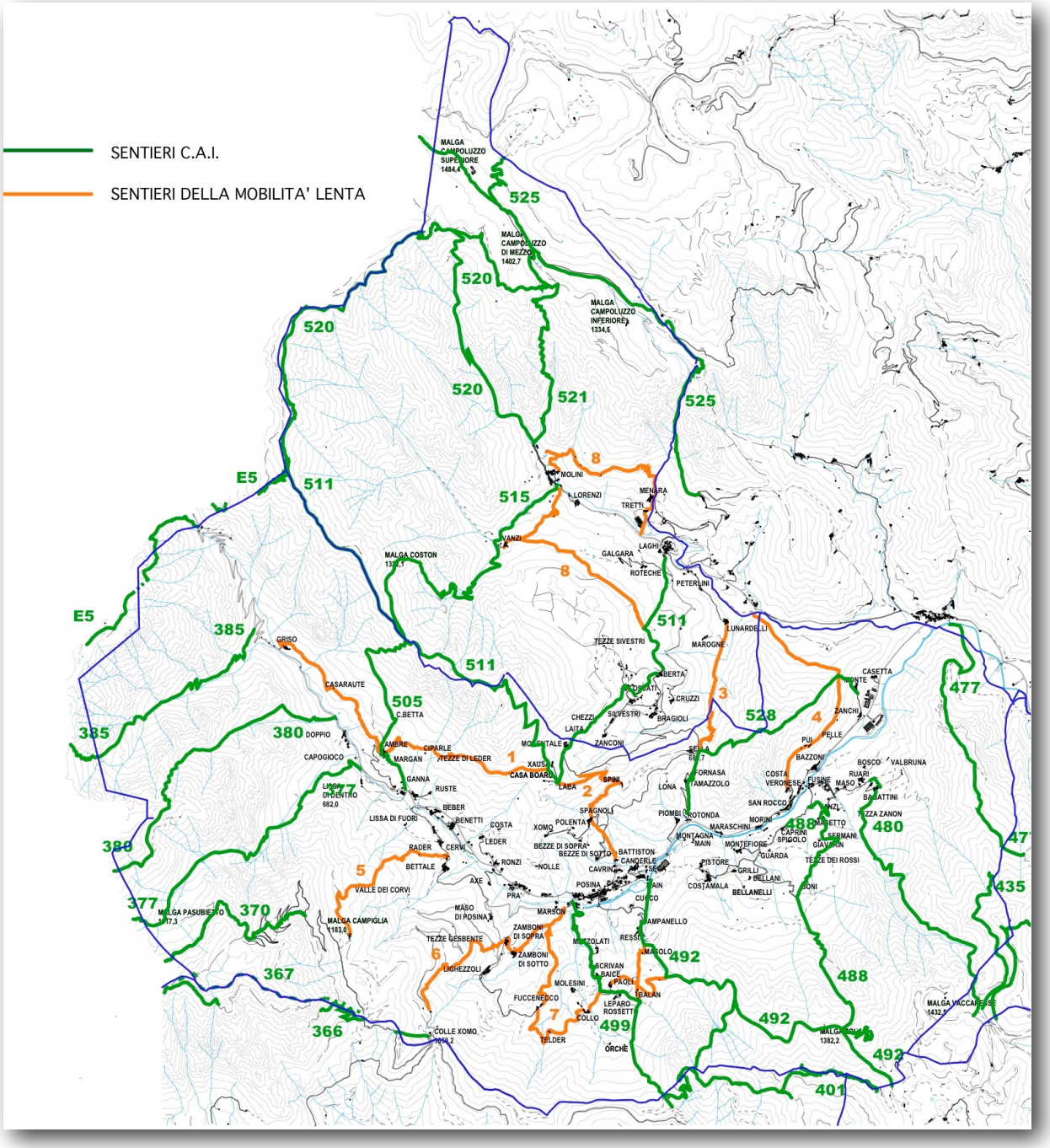
I **sentieri** hanno origini diverse e ognuno offre una chiave di lettura del territorio attraversato:

- quelli che gli abitanti hanno realizzato per muoversi tra le contrade,
- quelli che permettevano di raggiungere gli alpeggi col bestiame,
- quelli dei carbonai o dei legnaioli,
- quelli per raggiungere i terrazzamenti per poterli lavorare,
- quelli per raggiungere cave o miniere,
- quelli per andare a commerciare con le valli un tempo austriache o per andare al paese vicino scavalcando i punti più agevoli dei crinali montuosi;

Poi ci fu la Grande Guerra e a questo già nutrito gruppo di percorsi si sono aggiunte le **strade militari** (vedi le invarianti storiche della Grande Guerra) che o hanno potenziato o razionalizzato percorsi esistenti (Val Pruche, Val Gusella, Valle del Laghetto.....) o sono state realizzate ex novo: la più celebre è la Strada delle 52 Gallerie assieme agli Scarubbi, ma anche i percorsi di crinale (M. Majo/M. Maggio, Xomo/Novegno, Borcola/Coston dei Laghi/M. Maggio/Termine 20, M. Gamonda ....) sono dovuti a quel periodo storico ed infatti permettono di aggirarsi tra trincee e postazioni militari di entrambe gli schieramenti, in posizioni aeree di notevole bellezza paesaggistica.

Si deve al Club Alpino Italiano se oggi possiamo fruire di una vasta rete di percorsi nel tempo libero; il C.A.I. è impegnato con le Amministrazioni, locali e regionale, nel recupero dei manufatti della Grande Guerra, ma anche al ripristino della viabilità pedonale alle quote più basse, cioè tra le contrade ed i centri di Posina, Fusine e Laghi. I testi di Liverio Carollo permettono di comprendere i segni del territorio, legati alla cultura contadina che ormai è definitivamente scomparsa.

Il PATI individua e raggruppa i sentieri in relazione alla funzione territoriale:



- sentieri del CAI, di tipo escursionistico, dai fondovalle ai monti e ai crinali;
- sentieri storici di impianto territoriale, abbandonati per la costruzione delle strade carrabili, ma riutilizzabili nel sistema della mobilità lenta

Sarà cura dei Piani degli Interventi cartografare e tutelare anche i percorsi descritti dai testi di Liverio Carollo che permettono di apprezzare aspetti dimenticati della cultura delle valli.

Sentieri del C.A.I.

1. dalla Val Posina al Pasubio

- Sentiero Europeo E5 dal lago di Costanza a Venezia: interessa il territorio del PATI dal Monte Maggio fino alla Borcola e risale al Pasubio attraverso le strade militari.
- 385 da contrada Griso (in corrispondenza dell'ex casello della Borcola) al Pasubio per Val Caprara: è un percorso indicato nella Kk.
- 380 sentiero di Val Pruche, da contrada Doppio al Pasubio, di origine pastorale e indicato nella Kk, fa parte delle strade della Grande Guerra.
- 377 sentiero di Val Sorapache da contrada Doppio al R. Papa per Malga Pasubietto, di origine pastorale.
- 370 sentiero che risale la valle degli Scarubbi, precedente all'omonima strada militare, è riportato nella Kk.
- 367 via attrezzata delle 5 Cime Falcipieri, percorre le creste da Bocchetta Campiglia fino alle Porte del Pasubio.
- 366 Strada delle 52 Gallerie costruita nel 1917 dalla 33^ compagnia del Genio Minatori.

2. dalla Val Posina al colle Xomo fino al Novegno e al Priaforà

- 401 sentiero di cresta tra il colle Xomo, Colletto di Posina e la Busa del Novegno, strada militare.
- 435 nel tratto tra il Priaforà e Passo Campedello.
- 477 da Castana al Priaforà e alla Busa del Novegno, lungo il crinale del M. Aralta, interseca e poi ricalca una strada militare.
- 480 da Fusine (contrada Bagattini) a Passo Campedello per Val del Rio, di origine pastorale permetteva di raggiungere i pascoli sul Novegno e malga Vaccaresse.
- 488 da Fusine alla Busa del Novegno per la Val del Maso (Boalòn del Novegno) storico collegamento tra in fondovalle e le malghe Zola e Vaccaresse (Kk).
- 492 da Posina (Sega) al Novegno per la Costa Perlona, riprende nella parte bassa la viabilità storica di collegamento con contrada Ressi per portare poi agli alpeggi di Malga Zola.
- 499 da Posina centro al Colletto di Posina, attraverso le contrade Baice, Leparo e Balan: corrisponde alla strada citata nella Kk come principale collegamento con Valli del Pasubio.

3. dalla Val Posina e dalla Val di Laghi ai monti Gamonda, Majo e Cima del Costòn

- 505 dalle scuole di Ganna al crinale, riprende fino a Ca' Betta l'antico percorso attraverso le contrade Magàn e Lambre; fu usato dagli Italiani per gli assalti al M. Majo, ma originariamente serviva a raggiungere i boschi.
- 511 dal centro di Laghi al M. Maggio attraverso le contrade Berta, Mogentale e Xausa, il M. Majo, M. Costòn e M. Borcoletta: fino a contrada Xausa il sentiero ripercorre le viabiltà storica di connessione tra Laghi e l'altopiano del Cavallaro; da qui in poi riprende i percorsi della Grande Guerra, sia del fronte italiano che di quello austriaco; tra il M. Borcoletta e il M. Maggio coincide col Sentiero Europeo.
- 515 da contrada Molini al crinale Majo/Maggio attraverso la contrada Vanzi e la Malga Costòn lungo la Val Grama: la direzione è disegnata nella Kk ma bisogna tener conto che la attuale contrada Vanzi è stata edificata dopo che un evento franoso aveva distrutto la vecchia contrada all'uscita della Val Dritta, e che una strada forestale, ora abbandonata per

frana, ha sostituito il percorso preesistente: il vecchio collegamento con gli alpeggi del Costòn si ritrova verso quota 1.000, fino a raggiungere il crinale.

4. **dalla Val di Laghi alla Cima del Costòn, Monte Maggio e valle Campoluzzo**

- 520 da contrada Molini al M. Maggio per la valle del Laghetto: utilizza l'antico percorso usato per raggiungere i pascoli in altura, che fu poi utilizzato e completato dagli Austriaci che tennero il fronte di Laghi fino alla fine della Grande guerra, fronte costantemente rifornito dalle retrovie di passo Còe / Folgaria.
- 521 da contrada Molini a malga Campoluzzo di Mezzo attraverso la Val Gusella: anche se non viene citato dal relatore della Kk (ma viene disegnato) questo è uno dei percorsi più antichi della valle perchè permetteva alle mandrie di raggiungere i pascoli della Val Campoluzzo e da qui il Trentino/Austria. Anche questa mulattiera fu ampiamente usata dagli austriaci per i rifornimenti.
- 525 da Laghi o da contrada Zanini a Val Campoluzzo per Val Scarabozza: benché gli austriaci avessero segnalato questo percorso, assieme a quello della Val di Tovo, per raggiungere la Valle Campoluzzo e il Tirolo questo sentiero non era transitabile per gli animali perchè troppo stretto e pericoloso: non fu molto usato nemmeno dagli austriaci che invece realizzarono la strada di Val Campoluzzo.
- 528 da contrada Zanchi (Posina) a contrada Rotonda (Posina) attraverso la Sella (periplo del Gamonda): il tratto finale ricalca l'antico importante percorso di collegamento tra Posina e Laghi attraverso la Val Fioba e passo Sella (Kk); nella parte che percorre la Gamonda utilizza percorsi militari italiani che tennero questa postazione dal 1916 fino alla fine della guerra.

Sentieri per la mobilità lenta

Il PATI individua quei percorsi riportati nei catasti Austriaco e attuale che permettono un rapido collegamento con i capisaldi del territorio, tra i fondovalle e i passi, attraverso più contrade: oggi sono intersecati dalla viabilità carrabile, ma è auspicabile un'opera di ripristino di queste antiche tracce che sono utilizzabili per piccole escursioni turistiche ma anche come viabilità alternativa a quella automobilistica. Individua inoltre i tracciati dei "Giri delle contrade" di Posina e di Laghi, proposti da L. Carollo nei suoi testi, che evidenziano le antiche connessioni tra le contrade.

1. "Strada Tedesca" tra le contrade Griso e Xausa attraverso le Lambre e Ciparle
2. collegamento tra il centro di Posina e l'altopiano di Cavallaro attraverso le contrade Spagnoli e Spini.
3. da passo Sella a Lunardelli attraverso la Val Fioba: è il percorso descritto nella Kk di collegamento tra i centri di Laghi e di Posina.
4. sentiero da San Rocco (Fusine) a Laghi attraverso Costa Veronese e Pui, raggirando il M. Gamonda.
5. sentiero tra la contrada Bettale e Malga Campiglia
6. collegamento storico tra il centro di Posina e il passo Xomo attraverso le contrade Zamboni di sotto e di sopra.
7. tracciato del "giro delle contrade di Posina" (L. Carollo), un anello che partendo e tornando a Posina attraversa le contrade Fuccenecco, Telder, Collo, Paoli e Ressi, che include anche il raccordo pedonale tra i sentieri C.A.I. 492 e 499, tra le contrade Paoli, Balan e Ressi.

8. tracciato del “giro delle contrade di Laghi” (L. Carollo) che utilizzando la parte iniziale del sentiero C.A.I. 511 per contrada Berta, devia verso Vanzi dirigendosi a Molini; da qui risale le pendici della valle e si dirige a contrada Menara, poi Tretti ed infine torna a Laghi.